

VINCENZO di GONZAGA.

1692. VINCENZO GONZAGA, nato nel 1634, nipote di Ferrante II primo duca di Guastalla, ritornato da Venezia nel 28 agosto, dopo sì lunga dipendenza, prese finalmente possesso de' suoi stati. Francia ed Austria, ciascuna tentava guadagnarlo al proprio partito, ma egli riconoscente de' suoi soccorsi, per l'ultima dichiaravasi. Il principe Eugenio, dopo aver posto in Guastalla duemilaottocento fanti, nel gennaio 1702 venne a stabilirsi in Luzzara. Il duca di Vendome per sua parte attaccò nel 26 luglio il conte di Ausberg, fra il Crostolo ed il Tassone. Si che vedendosi il duca Vincenzo circondato da nemici, prese il partito di ritornare a Venezia, facendosi scortare da una squadra tedesca. Nel 15 agosto dello stesso anno succedeva la battaglia di Luzzara: il principe Eugenio comandava gl'imperiali, il duca di Vendome ed il re di Spagna gli alleati, ai quali Luzzara nel 17 dello stesso mese rendevasi. Il marchese di Vaubeucourt investì Guastalla con diecimila fanti e cinquemila cavalieri; il generale Solari, quantunque non avesse che quattro cannoni, e la piazza si trovasse senza fortificazioni interiori e senza palizzate di sorta, vi fece bella e vigorosa difesa, ma inutilmente, che fu obbligato nel 9 settembre a cederla per capitolazione. Nel seguente mese, il re di Spagna Filippo, che trovavasi in Italia, dichiarò il duca Carlo IV reintegrato ne' suoi diritti sopra Guastalla, e questi faceasi prestare dagli abitanti nuovo giuramento di fedeltà; senonchè ripresa nel 5 dicembre 1706 Guastalla dagli imperiali, vennevi ristabilito il duca Vincenzo, il quale nell'8 luglio del seguente anno vi si recava in compagnia della sposa, che poi nel 4 settembre, a grande rammarico dei Guastallesi, moriva. Il duca Ferdinando Carlo era già morto fino dal 5 luglio: la di lui successione era motivo di gravi contestazioni fra il duca Vincenzo e Leopoldo duca di Lorena, nipote di Leonora Gonzaga. E quantunque i diritti di Vincenzo fossero meglio fondati, l'imperatore Giuseppe gli conferì soltanto la investitura dei ducati di Sabionetta e di Bozzolo, del mar-